



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

# sementi news #6

LUGLIO/AGOSTO 2014

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

- 2 Attualità**  
A Beaufort l'incontro annuale fra specialisti della produzione
- 3 La parola ai soci**  
Intervista a Settimio De Angelis
- 3 Pane al Pane**  
India: Il suicidio dei contadini
- 4 Informazioni tecniche**  
Cavolo da seme  
Cipolla da seme  
Porro da seme  
Carota da seme
- 6 Speciale OGM**  
OGM In Italia: arriva lo stop del Governo  
Europa: raggiunti gli accordi per gli OGM
- 7 Speciale Pac**  
Le scelte della nuova Pac 2014-2020  
Art. 68: i premi 2013
- 8 Speciale**  
Estate 2014: un difficile avvio di stagione

## SITUAZIONE E PROSPETTIVE PER LE COLTURE BIENNALI

Stiamo concludendo la contrattazione delle colture biennali per il raccolto 2015, sulla base di un andamento della stagione corrente problematico per i cavoli e molto sfavorevole per le cipolle. Entrambe hanno molto sofferto a causa di un inverno del tutto anomalo, troppo mite e piovoso, che spiega la elevata incidenza di malattie fungine con perdita di raccolto e vaste perdite di campi, soprattutto di cipolle. Molto più favorevole è stato invece il periodo delle semine primaverili, mentre l'instabilità climatica e frequente umidità dalla fine di maggio in poi non sono state di aiuto per le due colture sopra citate. Sono finora ancora tutte aperte le prospettive per carote, cicorie e cetrioli.

Per il **2015**, nonostante le giacenze di magazzino dei clienti e i consumi declinanti, abbiamo chiuso un piano di **cavoli ibridi** molto soddisfacente quanto a condizioni ed ettaro (su un livello fra i più elevati), anche se il numero dei lotti è un po' aumentato a causa delle difficoltà di mercato e il continuo lancio di nuove varietà da parte dei clienti. Le tre basi di questa coltura fondamentale sono ancora Olanda, Giappone e Corea del Sud, dove i rapporti commerciali sono ovunque consolidati. Non si è trascurata comunque l'acquisizione di nuovi clienti sia nei mercati tradizionali che in quelli nuovi. Fra essi, nonostante il basso prezzo delle loro molti-

plicazioni domestiche, rileva l'aumento del lavoro di ibride e standard con la Cina, dove abbiamo un approccio graduale e selettivo al fine di radicarci validamente in prospettiva di lungo termine. La campagna della Brassica partirà fra qualche settimana. Restano stabili i cavoli standard e cavolfiori/broccoli così come finocchio e cicorie ibride.

Per la **carota**, la negoziazione è appena iniziata e non è ancora possibile delineare alcun risultato, anche se è ragionevole ritenere che l'eccezionalità del raccolto 2013, con rese spesso molto superiori ai target dei clienti, possa influenzare i loro piani per il 2015.

Si registra qualche calo delle **serre** convenzionali mentre è molto marcato quello delle biologiche: ciò non dipende certo da mancata convinzione di C.A.C., ma dalle prospettive di mercato dei clienti, penalizzate dall'attuale regime normativo che consente eccessive deroghe all'uso di seme biologico senza perdere la certificazione bio del prodotto finale: l'imminente revisione normativa in corso presso l'Unione Europea potrà condizionare in modo consistente il futuro di questo comparto.

Nelle **Liliacee**, il dato più notevole è quello della **Bunching** (i cui risultati del 2014 si profilano positivi): siamo di nuovo molto al di sopra della media storica, avendo acquisito alcuni ettari in più rispetto al 2014, ma,

a differenza della stagione in corso, il mix di questa coltura si sposta per il 2015 nettamente verso le varietà ibride.

Per il porro, coltura di grande rilievo in passato, si nota un qualche ritorno alla moltiplicazione in Italia da parte di primaria clientela europea. Abbiamo conseguito un consistente aumento di superfici nelle **cipolle ibride**, dove molto maggiori sono i margini e le tutele riconosciute per la rischiosità e complessità della coltura, mentre era già nota la flessione delle standard.

Gli interessanti contratti per la cipolla F1 rimangono lettera morta se vengono vanificati da fattori per nulla dipendenti dal clima, ovvero dai problemi di purezza per contaminazioni o da cure talvolta inadeguate nelle fasi cruciali di controllo della peronospora o nel momento dell'asciugatura, con gravi perdite di germinazione: in entrambi i casi si verificano forti penalizzazioni di prezzo, fino al mancato ritiro dei lotti interi.

Le colture ibride, per le quali siamo riconosciuti sul mercato, offrono maggiore redditività, ma sono più esigenti per la qualità del seme, non solo per germinazione ma anche per purezza e sanità (esenzione da malattie).

**Luigi Stringari**

Responsabile Commerciale C.A.C.

# A BEAUFORT L'INCONTRO ANNUALE FRA SPECIALISTI DELLA PRODUZIONE

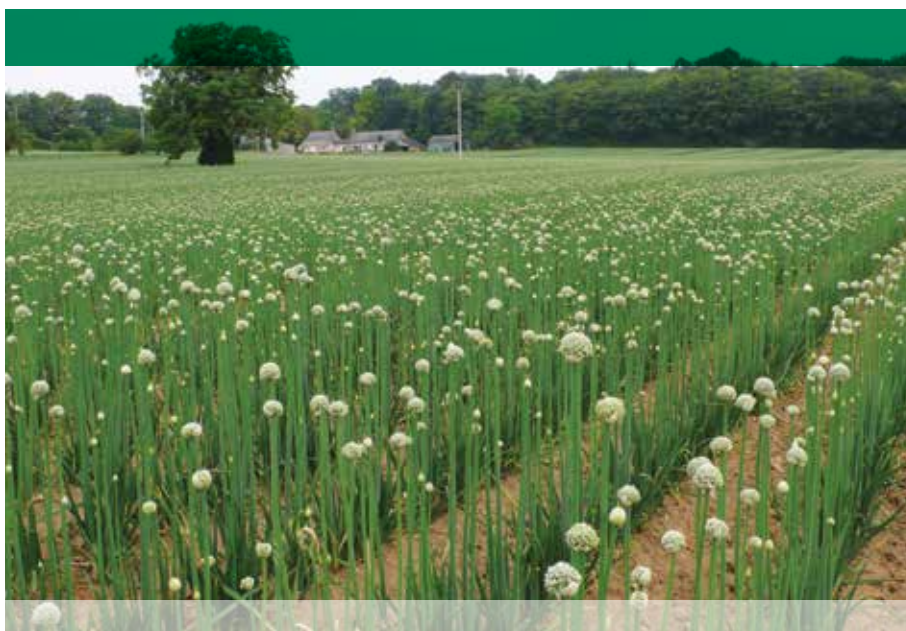
Ogni anno, nel mese di giugno, uno dei nostri più importanti clienti organizza delle giornate di formazione presso la sua sede francese alle quali sono invitati alcuni dei nostri tecnici.

A questi incontri, che si tengono in lingua inglese, partecipano i tecnici di produzione di diverse nazioni: è quindi una formidabile occasione di confronto e di discussione sui problemi riguardanti la produzione, sotto diversi punti di vista. Il periodo è ricco di impegni per i nostri tecnici, tuttavia questi incontri rappresentano un momento importante di scambio di esperienze e di formazione.

Oltre alle discussioni che si tengono sulle principali tematiche che riguardano le produzioni del seme, di grande interesse sono state le visite di campo presso le aziende produttrici nei dintorni della città di Angers, città che, alla stregua di Cesena, vanta una tradizione molto antica nella produzione di sementi.

Nei suoi dintorni sono localizzati gli stabilimenti produttivi di numerose società sementiere francesi ed estere, che coinvolgono un grande numero di aziende agricole nella produzione di sementi orticole, di cereali e leguminose.

Visitando i produttori locali si comprende come essi affrontano i problemi connessi alla produzione del seme, dalla meccanizzazione della piantagione, alle strategie di lotta alle malattie, fino alle tecniche di raccolta e post raccolta. Da queste visite si traggono



spunti di miglioramento anche per le nostre zone di produzione, anche se la dimensione media delle aziende produttrici francesi (e soprattutto la loro giacitura ed altimetria) non sono paragonabili alle nostre.

Il confronto con i tecnici della produzione ci ha dato anche modo di capire meglio in quale direzione si stia muovendo l'industria a livello globale e quali siano gli obiettivi su cui si stanno focalizzando i nostri clienti; ascoltando le loro esigenze si possono comprendere

quali sono gli aspetti della produzione su cui dovremo impegnarci per migliorare il nostro servizio.

Abbiamo capito che in tutto il mondo si sta innalzando lo standard qualitativo del seme, sia dal punto di vista della germinazione che dal punto di vista della purezza e della sanità.

La continua ricerca di miglioramento ha portato i genetisti a selezionare linee portaseme più sensibili alle variabilità climatiche e più diverse fra di loro e questo pone più problemi da risolvere agli specialisti della produzione.

La montata a seme è uno dei momenti critici da tenere sotto controllo al fine di ottenere una fioritura contemporanea e quindi una buona impollinazione, che, oltre ad un migliore raccolto, garantisce una più alta percentuale di ibridazione riducendo la percentuale di semi autofecondati.

L'apporto delle api e degli altri pronubi è quindi fondamentale (e questo già lo sapevamo), ma anche la caratteristica genetica delle linee impollinanti è importante in termini di quantità e di vitalità del polline prodotto, in termini di attrattività del nettare, di posizionamento e numero degli alveari.

La capacità di affrontare nuovi problemi sarà quindi un elemento competitivo importante su cui dovremo focalizzare la nostra attività.

Il confronto, che si è sviluppato nell'arco di quattro giorni, è stato senza dubbio uno stimolo interessante per ricercare soluzioni e metodi di produzione che possano mantenere gli standard elevati di qualità della nostra organizzazione.

**Stefano Balestri**  
Direttore di Produzione C.A.C.



RETI  
SERRE  
CONCIMI  
IRRIGAZIONE  
FITOSANITARI  
IMPIANTISTICA  
PACCIAMATURE



Consorzio  
Agrario  
Adriatico

via S.Rita da Cascia, 119  
47521 Cesena (FC) tel. 0547.633511  
[www.conorzioagrario.it](http://www.conorzioagrario.it)



# LA PAROLA AI SOCI

## Intervista a Settimio De Angelis

Buongiorno a tutti, mi chiamo Settimio De Angelis, ho 53 anni e vivo nel comune di Massignano, in provincia di Ascoli Piceno. L'azienda agricola, che ho ereditato dai miei genitori, è parte della mia vita da sempre ed ho iniziato a lavorarci quando avevo 16 anni. Massignano è in una zona collinare, a pochi chilometri dal litorale adriatico, territorio e terreno molto particolare al quale abbiamo dovuto adattare le colture.

Attualmente l'azienda è di circa venti ettari, di cui una parte di proprietà, una parte in comproprietà e circa nove ettari in affitto. La superficie agricola utilizzabile è di circa diciassette ettari sulla quale coltiviamo uliveti, vigneti, mezzo ettaro di frutteti con susine, che sto cercando gradualmente di sospendere, e circa tre ettari di colture da seme più l'utilizzo di cereali per la rotazione agricola.

Io e mia madre ci occupiamo di tutto il lavoro. Al momento non ho nessun dipendente e, data la stagionalità degli interventi agricoli, ci aiutiamo tra vicini facendo uno scambio di manodopera.

Ho conosciuto la C.A.C., di cui sono socio dal 2009, attraverso un tecnico di zona che mi ha proposto, inizialmente, di provare la coltivazione delle cipolle. Il tecnico mi ha illustrato tutti i procedimenti e le modalità di coltivazione e ho deciso di tentare con un ettaro di terreno. Devo dire che le soddisfazioni sono arrivate subito, già con i primi raccolti. Dall'anno successivo ho quindi deciso di incrementare le colture da seme con il cavolo, poi il finocchio, la cicoria e il porro, fino ad arrivare a circa tre ettari di terreno coltivati con



queste colture. Oggi, per il reddito della mia azienda, questo ha un'importanza primaria. Rispetto agli ortaggi, di cui mi occupavo molto negli anni passati, la propagazione da seme è molto più impegnativa e complessa, ma allo stesso tempo regala molte più soddisfazioni non solo in termini economici.

Negli ultimi anni la coltivazione che mi ha dato più preoccupazioni è stata quella del cavolo, per colpa del clima avverso. Considerando l'anno in corso, c'è stato qualche problema di peronospora per quanto riguarda la coltivazione della cipolla, ma sono positivo e mi aspetto di chiudere l'anno con un raccolto medio-buono.

C.A.C. è stata una bella scoperta, tanto che l'ho consigliata anche ad un collega che, come me, è rimasto molto soddisfatto di aver scelto la Cooperativa per le coltivazioni dei suoi terreni.

Il valore aggiunto della Cooperativa è la metodologia di lavoro: la C.A.C. offre infatti molto supporto, è in costante collaborazione con noi soci e ci sostiene anche nel caso in cui i raccolti non dovessero andare bene. Questo è per me un elemento di fondamentale importanza e molto difficile da trovare in altre strutture commerciali. Se dovessi dare un consiglio alla Cooperativa è quello di migliorare a livello di organizzazione logistica nelle spedizioni, argomento di cui abbiamo parlato molto spesso nelle assemblee tra soci.

**La Redazione**

## PANE AL PANE INDIA: IL SUICIDIO DEI CONTADINI

Nell'indifferenza dei mezzi d'informazione, ogni anno in India oltre 17.000 contadini si tolgono la vita, ridotti in rovina a causa del fallimento dei raccolti.

La maggior parte dei suicidi avviene nei due Stati dove più sviluppata è la coltivazione del cotone, una coltura che richiede anticipazioni colturali elevate, tanto da costituire un investimento di difficile ammortamento in caso di mancato raccolto.

Nelle principali zone cotoniere dell'India, dal 2003 è stato introdotto l'utilizzo del cotone ibrido transgenico, resistente alla tignola del cotone, un insetto che in coltura convenzionale richiede un utilizzo massiccio di pesticidi. Ciò ha dato modo ai no-global, Vandana Shiva in testa, di addossare alla diffusione di questi semi più costosi e non riproducibili la responsabilità del dissesto finanziario dei piccoli contadini.

Dalla parte opposta si risponde che, se è vero che in questi Stati il trend dei suicidi è in aumento, le rese ottenute con l'utilizzo del cotone transgenico (che richiede un

minore numero di trattamenti insetticidi) sono in crescita e ciò sembrerebbe deporre a favore del miglioramento delle condizioni economiche degli agricoltori.

Ma la realtà, come sempre, è un po' più complessa di come le semplificazioni ideologiche la rappresentano.

La disperazione che porta i contadini al suicidio non è mitigata dalle migliori rese potenziali ottenute con le sementi transgeniche: le condizioni climatiche mutevoli, il difficile accesso al credito, il mancato supporto delle autorità di governo ad una agricoltura misera e, soprattutto, il basso prezzo di vendita della materia prima acuiscono i problemi di classi sociali relegate ai margini della dignità umana.

In queste condizioni poco importa che il debito contratto dai contadini sia per l'acquisto dei semi transgenici piuttosto che per i pesticidi che lo difendono dai parassiti: in caso di raccolto scarso dovuto al monzone o alla siccità i contadini più poveri, in balia degli strozzini, saranno costretti a vendere la terra che ancora attribuiva loro uno status sociale, per quanto misero.

Ingerire i prodotti tossici usati per combattere le avversità del cotone per molti di loro è l'unica via di fuga dalla vergogna e dall'umiliazione.

Le dispute sui semi transgenici rischiano di rimanere puri esercizi di retorica sulla pelle di questi disperati; quello di cui si dovrebbe effettivamente discutere è della mancanza di una politica per l'emancipazione sociale delle classi contadine che le tuteli dagli speculatori e dia loro la possibilità di ottenere un reddito equo per il loro lavoro.

Piuttosto che scagliarsi contro le multinazionali dei semi e della chimica, le organizzazioni non governative dovrebbero focalizzare la loro azione per informare e responsabilizzare i consumatori finali sulle conseguenze etiche dei loro comportamenti d'acquisto.

Questo è l'unico modo efficace per attaccare chi si arricchisce alle spalle dei disperati contadini indiani.

**Tindaro**

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Cavolo da seme



### Raccolto 2015

Dopo la metà di Agosto si inizieranno le consegne delle piantine per il futuro raccolto; vogliamo quindi dare ai produttori interessati alcune informazioni e consigli poiché il trapianto avvenga nelle migliori condizioni, l'attecchimento sia tempestivo e consenta di ottenere un impianto uniforme e del giusto sviluppo in grado di montare a seme regolarmente.

### Preparazione del terreno e concimazione

È buona norma preparare il terreno per tempo, arando o ripuntando ad una profondità di 40 cm circa, e procedere ad una prima affinatura prima che le zolle si asciugino troppo.

Tutte le piantine che verranno consegnate sono prodotte in polistirolo e richiedono un terreno ben affinato, livellato e con buone capacità di sgrondo perché eventuali ristagni idrici favoriscono il mal del piede che può provocare la morte delle piccole piante.

### Durante le lavorazioni è bene incorporare nel terreno

AZOTO 30 unità

FOSFORO 150 unità

POTASSIO 100 unità

interrando concimi complessi, ad esempio:

18 - 46 kg 300/ha

+ SOLFATO POTASSICO MAGNESIACO kg 200/ha

oppure

11 - 22 - 16 kg 600/ha.

### Diserbo

Consigliamo vivamente l'uso di questa pratica, per evitare inerbimenti indesiderati durante e dopo le piogge autunnali, utilizzando i seguenti prodotti:

Prodotto	P. / a	Dose / ha	Consigli di utilizzo
BUTISAN S	Metazaclor	lt 1	Pre-trapianto interrato o post-trapianto seguito da irrigazione
oppure			
STOMP AQUA	Pendimetalin	lt 2	Usare esclusivamente prima del trapianto; dopo il trapianto è fitotossico

Tutti i diserbanti sono più selettivi se utilizzati in pre-trapianto.

### Disinfestazione del terreno

Da fare prima del trapianto per evitare attacchi di elateridi notturne e mosca che possono provocare fallanze e disformità di sviluppo delle piante, compromettendo la regolare montata a seme. Allo scopo si possono utilizzare i seguenti prodotti: TRIKA ZETA FORCE alla dose di 15 kg/ha localizzato.

### Trapianto

Seguire attentamente lo schema di trapianto rispettando scrupolosamente il sesto di impianto e la superficie da realizzare.

Dopo il ricevimento delle piantine, trapiantare nel più breve tempo possibile, se non è possibile farlo, tenere le piantine al riparo dalla pioggia, in luoghi coperti ma luminosi, irrigando quando necessario e concimandole seguendo i consigli riportati sullo schema di trapianto. Evitare di trapiantare quando il terreno è troppo bagnato perché le piante hanno grosse difficoltà a radicare in queste condizioni.

Se ci si accorge che, dopo il trapianto, le piantine hanno difficoltà di attecchimento o crescono poco, avvisare tempestivamente il tecnico di zona o l'ufficio tecnico.

Per evitare danni da lumache alle giovani piante dopo il trapianto, distribuire antilumaca ai margini del campo soprattutto in caso di stagione umida.

Dopo l'attecchimento e comunque non più tardi di 10 giorni dal trapianto, eseguire il primo trattamento descritto nello schema di trapianto.

## Cipolla da seme



**Attenzione! Non distruggete un anno di lavoro. Prestate la massima attenzione alla raccolta e all'essiccazione per ottenere seme di qualità.**

La raccolta e l'essiccazione delle infiorescenze sono infatti il momento più critico della coltura della cipolla e delle altre liliacee.

È in questa fase che molto spesso si decide la qualità del raccolto; il seme con bassa germinabilità non vale niente. Per non compromettere il risultato è bene fare attenzione ai seguenti punti critici:

### 1) Epoca di raccolta:

Il momento ideale per la raccolta della cipolla è quando circa il 20-25% delle infiorescenze incomincia ad aprirsi e si intravede il seme di colore nero. Solitamente le prime capsule ad aprirsi si trovano all'apice dell'infiorescenza. **Non bisogna raccogliere troppo presto** per paura di avere delle perdite di seme: raccogliere al momento giusto è importante **per ottenere un'alta germinabilità**.

L'epoca di raccolta va sempre decisa insieme al tecnico di zona.

### 2) Essiccazione:

I metodi di essiccazione possono essere diversi. Per chi non è dotato di un apposito essiccatoio raccomandiamo i seguenti sistemi:

#### Essiccazione su una rete fine di nylon:

La rete va posizionata su un letto di paglia in modo che non sia in contatto con il terreno. **Stendere sopra la rete uno strato di teste di cipolla non più alto di 30 cm.** È fondamentale da questo momento in poi muovere le infiorescenze **più volte al giorno** per favorire la perdita di umidità. Questa operazione va fatta soprattutto **durante la prima settimana dalla raccolta**. In caso di perturbazioni atmosferiche bisogna avere un telo di nylon per coprire le infiorescenze per evitare che la massa si bagni.

# INFORMAZIONI TECNICHE

## Essiccazione su telai:

I telai sono delle griglie metalliche con piedi, fornite in uso da C.A.C.. Questi permettono un'asciugatura migliore delle infiorescenze in quanto lasciano circolare l'aria al di sotto. I telai si possono posizionare sia all'aperto che in ambienti chiusi ma ventilati (come ricoveri per attrezzi, o abitazioni in disuso). Si consiglia, per chi utilizza i telai in ambienti coperti, di posizionarli dove le ore di sole saranno più frequenti e di mantenere porte e finestre sempre aperte in modo da garantire una corrente d'aria continua.

Bisogna posizionare sotto i telai una rete fine di nylon che permetta al seme che cadrà di non essere a contatto con il terreno. Non stendere uno strato maggiore di 30-40 cm di infiorescenze.

**Anche con l'utilizzo dei telai è fondamentale muovere le infiorescenze più volte al giorno "soprattutto la prima settimana".**

## 3) Trebbiatura:

La trebbiatura va fatta **quando la massa è ben secca**.

Se la massa non è ben secca il seme fuoriesce a fatica dalle capsule, si deve aumentare l'azione degli organi trebbianti con il **rischio di danneggiare l'integrità del seme**.

L'epoca di trebbiatura va concordata insieme al tecnico di zona.

## 3) Consegna seme:

A trebbiatura ultimata il seme deve essere conservato in un ambiente fresco e ventilato.

Se la trebbiatura è fatta al momento giusto il seme ha una umidità ottimale che ne permette la conservazione; tuttavia nel caso di seme troppo umido bisogna informare velocemente i tecnici di zona o i collaboratori per accelerarne il ritiro. Se si rispetteranno questi semplici accorgimenti sicuramente si avrà un miglioramento nella qualità del seme ottenuto che si tradurrà in un maggior premio per i produttori e maggiore fatturato per la cooperativa.

**Ricordiamo infatti che la cipolla è una delle colture che matura un "premio qualità" ad ettaro il cui ammontare è fortemente dipendente dalla germinazione ottenuta.**

## Porro da seme



### Difesa

Alla fine della fioritura è necessario eseguire un trattamento contro l'Alternaria per ridurre problemi di muffe nel seme e migliorare la germinabilità.

Consigliamo di intervenire con:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
KOCIDE 2000	Idrossido di rame	kg 2
FRUTTAFLOR PK	NPK+microelementi	gr 250
ADESIVO		gr 50

Usare almeno 1000 l/ha, trattare al mattino.

### Irrigazione

Per ridurre gli stress alle piante durante e dopo la fioritura è bene eseguire due interventi: uno ad inizio fioritura per migliorare la qualità del polline e l'allegagione, un secondo alla fine della stessa per migliorare la maturazione del seme. Chi ha l'irrigazione a ma-

nichetta può intervenire, se necessario, anche durante la fioritura.

### Distruzione della linea impollinante

Quando la fioritura di entrambe le linee è terminata si deve procedere alla distruzione della linea maschile mediante trinciatura, facendo attenzione ad eliminare tutte le infiorescenze anche quelle che si sono ribaltate nelle file delle femmine. Si può approfittare di questa operazione per eliminare anche gli inerbimenti che si fossero sviluppati a seguito delle irrigazioni.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni contattare l'ufficio tecnico (0547-643511) o i tecnici di zona e i collaboratori.

## Carota da seme



### Raccolto 2014

Distruzione linea maschile in modo corretto e completo con 2 passate di trinciatura. Da evitare possibili mescolanze di maschi nelle linee femminili. Dopo distruzione linee maschili si consiglia di trattare ancora una volta a fine fioritura contro insetti quali afidi, carabidi e depressaria e crittogame quali oidio e alternaria.

Prodotti consigliati:

Prodotto	P. / a	Dose / ha
DURSBAN	Clorpirifos	lt 1
CIPERTIN PLUS	Cipermetrina	cc 400-500
ROVRAL	Iprodione	kg 1
ZOLFO BAGNABILE	Thiopron	kg 1,5
ADESIVO		cc 400-500

### Epoca di sfalcio ed essiccazione pre-trebbiatura:

Lo sfalcio ideale è da fare quando le ombrelle o infiorescenze sono completamente di colore marrone. Da evitare le radici delle carote in andana con lo sfalcio che causerebbero una contaminazione nel seme, di terra e parti di radici che sono molto dannose per la selezione in magazzino e la qualità del seme. La trebbiatura è da farsi con le piante ben secche 6-8 giorni circa dopo lo sfalcio con trebbia, possibilmente assiale, per ridurre al minimo eventuali lesioni al seme. Il seme va consegnato subito dopo il raccolto in C.A.C. per controllo **umidità, germinazione, ventilazione e pre pulitura**.

### Raccolto 2015

#### SEMINA DIRETTA CAROTA

##### Preparazione del terreno e concimazione

Arare presto il terreno (i primi di agosto) possibilmente in successione a grano. Affinare il terreno con erpice rotante per la fine di agosto. Concimare prima di erpicare con Kg. 30 N (Azoto), Kg. 100 P (Fosforo) e Kg. 100 K (Potassio).

Rullare prima di seminare e irrigare prima e dopo la semina. Rispettare la rotazione culturale di almeno 5 anni, anche da altre ombrellifere.

# OGM IN ITALIA: ARRIVA LO STOP DEL GOVERNO

Dura opposizione alla coltivazione di Ogm da parte dell'Italia. Con l'art.4 comma 8 del decreto legge n. 91/2014 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo e la tutela ambientale" detto anche "Decreto Campo Libero", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24 giugno, seminare e coltivare Ogm in Italia diventa reato penale. Le sanzioni a carico dei trasgressori comprendono la reclusione da sei mesi a tre anni e una multa da diecimila a trentamila euro.

Alle Regioni spetterà di definire, nell'ambito del proprio territorio e sulla base dei rilievi effettuati dagli organi di polizia giudiziaria, modalità e tempi delle misure che il trasgressore

dovrà adottare, a proprie spese, per rimuovere le coltivazioni vietate, a cui si aggiungono possibili riparazioni, ad esempio a risarcimento degli eventuali danni apportati alle coltivazioni dei campi biologici vicini.

La procedura, che potrà essere perfezionata con l'impegno del Ministro dell'Ambiente Luca Galletti, concretizza da subito una svolta profonda nel quadro normativo europeo e segna un primo importante passo in avanti fatto dal Governo contro le coltivazioni transgeniche, pericolose per l'ambiente e l'ecosistema, nonché per il rischio di contaminazione su colture non Ogm limitrofe.

Lo stop del governo riporta alle cronache il caso dell'imprenditore agricolo friulano Giorgio Fidenato, leader degli "Agricoltori Federati", che dal 2010 semina nei suoi terreni una varietà di mais



geneticamente modificata, all'epoca vietata in Italia, ma legale nel resto d'Europa.

Fidenato contestò la legge italiana, appellandosi al fatto che quei semi erano regolarmente iscritti nel catalogo comune europeo, e pertanto già coltivabili e commerciabili in tutto il continente. La sua battaglia, per poter continuare a seminare mais Mon810 (unico mais geneticamente modificato accettato nella coltivazione in Europa, brevettato dalla multinazionale statunitense Monsanto) è stata respinta in prima battuta dal Tar del Lazio nell'aprile 2014 e successivamente anche dal Consiglio di Stato lo scorso 12 giugno.

Il Corpo Forestale regionale del Friuli Venezia Giulia, dopo aver emesso un'ordinanza di distruzione delle colture di mais Mon810 che non è stata rispettata da Fidenato, il 9 luglio si è vista costretta a distruggere le coltivazioni dei campi coltivati dall'agricoltore. Non è stato comunque possibile eseguire in maniera totale il provvedimento, in quanto Fidenato supportato da altri sostenitori ha opposto resistenza impedendo alla mietitrebbia della Forestale di entrare in campo.

Sicuramente la discussione in merito continuerà nei prossimi mesi.

La Redazione

## EUROPA: RAGGIUNTI GLI ACCORDI PER GLI OGM

Il 12 giugno 2014 si chiude il cerchio intorno al tema Ogm che negli ultimi tempi ha sollevato molte preoccupazioni e dibattiti. Il testo, elaborato dalla Presidenza greca sulla base di una precedente iniziativa danese, modifica la Direttiva del 2001 ed è stato approvato dal Consiglio dei Ministri Europei dell'Ambiente: una svolta profonda nel quadro normativo comunitario.

Gli Stati membri saranno liberi di coltivare o di vietare - parzialmente o completamente - gli Ogm sul proprio territorio, anche in riferimento a singole aree o regioni: un compromesso che evidenzia la volontà generale di superare i problemi legati al sistema vigente.

Il Ministro dell'Ambiente Luca Galletti e il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina si sono dichiarati soddisfatti per l'accordo raggiunto e hanno sottolineato l'importanza di un'adozione rapida della Direttiva auspicando che il relativo iter possa concludersi durante il semestre di Presidenza italiana.



# LE SCELTE DELLA NUOVA PAC 2014-2020

Il 27 maggio 2014, il Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali Maurizio Martina e gli Assessori regionali all'Agricoltura hanno trovato un accordo politico sull'attuazione nazionale della Pac 2014-2020 del valore di 52 miliardi di euro, che dovrà essere attuata dal prossimo anno. La proposta maturata tra Ministero e Regioni, però, scontenta quasi tutti.

Le scelte sono state fatte, nonostante la riduzione delle risorse rispetto alla precedente programmazione 2007-2013, privilegiando un criterio di equità, rispettando l'equilibrio territoriale, sintetizzando le istanze provenienti dai diversi settori e rafforzando gli ambiti strategici dell'agricoltura italiana.

Nelle intenzioni, la Pac del futuro dovrà essere più attenta alle esigenze dei produttori, ma anche all'ambiente, con uno sguardo maggiore alla produttività e quindi alla sicurezza alimentare.

L'Italia dovrà adottare numerose scelte di attuazione della nuova Pac entro il 1° agosto 2014: si tratta di decisioni molto importanti, come il valore dei titoli, gli aiuti accoppiati, l'agricoltore attivo, la soglia minima, la degressività, il capping e non solo.

L'accordo raggiunto il 27 maggio destina oggi al sostegno accoppiato (art. 52, Reg. 1307/2013) un importo di 426,8 milioni di euro cioè l'11% del plafond nazionale suddiviso in zootecnia, seminativi (riso, barbabietola, pomodoro da industria e grano duro), proteine e olivicoltura.

Per quanto riguarda i seminativi il testo sottoposto alla Conferenza contiene le seguenti misure differenziate in base al territorio:

- per la soia (riservata alle regioni del nord) il plafond è di 10 milioni di euro fino ad un massimo del 10% della propria superficie aziendale, con un aiuto stimato di 97 euro per ettaro;
- per le proteaginoso, il frumento duro ed erbai di leguminose (riservata alle regioni del centro Italia) la cifra messa a disposizione è di 30 milioni di euro;
- per le proteiche da granella, frumento duro ed erbai di sole leguminose (riservata alle regioni del sud Italia) il plafond è di 55 milioni di euro;
- per il riso (misura che riguarda l'intero territorio nazionale) il plafond è di 22 milioni di euro con un aiuto stimato di 120 euro per ettaro;
- per la barbabietola da zucchero (anche in questo caso, vale per l'intero territorio nazionale) il fondo è di 17 milioni di euro e l'aiuto stimato di 325 euro per ettaro;

- per il pomodoro da industria (intero territorio nazionale), il plafond è invece di 11 milioni di euro, con un aiuto stimato di 160 euro per ettaro.

Il Ministro Maurizio Martina si è dichiarato soddisfatto dell'accordo per la nuova Pac, frutto di un lungo lavoro con le Regioni che ha consentito di scrivere un capitolo importante e decisivo per il futuro e il rilancio dell'agricoltura. Altra questione invece, per quanto riguarda il settore sementiero. Il seme certificato non rientra, infatti, all'interno delle misure per i seminativi, nonostante un richiamo alla qualità per la valorizzazione della produzione agricola in ottica di filiera.

## La Redazione



## ART. 68: I PREMI DEL 2013

Con una circolare del 10 giugno, l'Agea (l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura) ha comunicato i dati definitivi sulle domande e gli importi dell'art. 68 per l'annualità 2013.

Per la misura riguardante l'avvicendamento biennale, che riguarda le regioni del Centro-Sud Italia, sono state registrate un numero di richieste di contributo superiore al 2012; il premio finale è stato pari a 94,93 euro per ettaro. La superficie

accertata è stata di 1.042.778 ettari, superiore rispetto alla superficie ammissibile di 990.000 ettari e in aumento rispetto agli anni precedenti, ed è stata quindi necessaria una redistribuzione delle risorse. Le superfici accertate per il pagamento della barbabietola da zucchero nel 2013 sono state di 39.831 ettari, inferiori rispetto al 2012, causa maltempo primaverile che ha frenato le semine, tanto che il plafond disponibile di 19,7 milioni di

euro non verrà totalmente utilizzato. Il premio erogato alla bietola da zucchero è pari a 400 euro per ettaro.

L'articolo 68, introdotto nel 2010, è giunto al suo ultimo anno di applicazione: grazie alla nuova Pac 2014-2020 questo tipo di pagamento sarà infatti sostituito, per il futuro, dal nuovo art. 52, Reg. 1307/2013.

# ESTATE 2014: UN DIFFICILE AVVIO DI STAGIONE



Dopo la primavera piovosa, il mese di maggio partito piuttosto secco faceva temere l'arrivo troppo precoce dell'estate, che avrebbe potuto compromettere lo sviluppo delle colture tardive a trapianto primaverile.

Ma il mese di giugno ha smentito questa previsione.

L'inizio dell'estate è stata, infatti, alquanto instabile e caratterizzata da diverse giornate temporalesche (con un numero oscillante tra sette e undici giornate al mese a seconda delle zone!), le quali hanno determinato accumuli pluviometrici piuttosto diffusi sul territorio, con alcune zone del forlivese, cesenate e riminese che hanno talora raddoppiato il valore medio trentennale (1971-2000) delle precipitazioni del mese di giugno.

Oltre alla pioggia, l'instabilità ha portato anche la grandine, che in diverse zone ha determinato dei danni consistenti alle colture.

Questo inizio di luglio non ha voluto essere da meno e le prime due settimane sono state dense di fenomeni temporaleschi che hanno interferito con le operazioni di raccolta.

Le condizioni delle colture, che a fine giugno si potevano considerare soddisfacenti (con l'eccezione delle cipolle e di alcune brassiche), sono notevolmente peggiorate nelle ultime settimane.

Le operazioni di raccolta sono state ritardate e, in diversi casi, compromesse dai fenomeni temporaleschi (in particolare le rape e i piselli), oppure eseguite in condizioni non ottimali, con l'obiettivo di ridurre i danni. Le partite così ritirate sono in gran parte umide e con presenza di terra che, oltre a fare lievitare i costi di lavorazione, porterà inevitabilmente a scarti più alti e forse al pregiudizio della qualità finale del seme.

Le colture tardive invece, se in fase di sviluppo si sono avvantaggiate della stagione fresca ed umida, stanno risentendo della eccessiva piovosità in fase di fioritura e maturazione del seme. Il vento che ha accompagnato i fenomeni temporaleschi ha allettato le carote e molte cicorie e la disponibilità di acqua nel terreno sta favorendo il ricaccio e l'inerbimento, con presumibile pregiudizio per la qualità del seme che andremo a raccogliere.

Un discorso a parte meritano le cipolle, che sono uscite dalla primavera già sofferenti per gli attacchi precoci della peronospora, favorita quest'anno dall'inverno mite.

La piovosità eccessiva del mese di giugno non ha aiutato nemmeno coloro che sono riusciti, con trattamenti ripetuti, a mantenere la coltura in condizioni discrete fino alla fioritura.

Le prospettive che solo un mese fa erano di un raccolto discreto si stanno trasformando in preoccupazione per un raccolto difficile e di scarsa qualità.

Ancora non è tutto perduto: l'estate vera arriverà e potremo effettuare le operazioni di raccolta in condizioni normali.

Tuttavia è certo che quest'anno dovremo lavorare di più, consapevoli che il risultato non potrà essere all'altezza della qualità del nostro lavoro.

Ma questo, da quando nella storia l'uomo si è dedicato all'agricoltura, fa parte delle regole del gioco.

**Stefano Balestri**

*Direttore di Produzione C.A.C.*



Cooperativa  
Agricola  
Cesenate

sementi  
news

**MENSILE DELL'ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI COOPERATIVA  
AGRICOLA CESENATE**

SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA



**Direttore editoriale**

Giovanni Piersanti

**Direttore responsabile**

Lisa Tormena

**Redazione**

Franco Baldiserrì, Tania Buda,  
Romano Fabbri,  
Eros Marfoggia, Edmo Tersi,  
Michela Corradossi

**Redazione**

via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)  
Tel. 0547.643511

**Per scrivere al giornale**

**POSTA** C.A.C. UFFICIO SOCI  
via Calcinaro 1450  
47521 Martorano di Cesena (FC)

**FAX** 0547.381002

**EMAIL** cac@cacseeds.it  
*indicando: all'attenzione Ufficio Soci*

**Impianti e stampa**

Brighi e Venturi snc (Cesena)

**Distribuzione gratuita**

Autorizzazione del Tribunale di Forlì del 13/3/90  
Registro di stampa N. 5/90  
Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in abbonamento postale 70% - DCB Forlì

Tutti i numeri di C.A.C. sono accessibili sul sito internet [www.cacseeds.it](http://www.cacseeds.it) (Home → Area Download)